



per scoprire la lingua e la cultura italiana



La Compagnia delle Seggiole
L'Accademia della Crusca
L'Associazione Amici dei Giardini e delle Ville Medicee

presentano

I SALOTTI DI FIRENZE CAPITALE

di **Marcello Lazzerini**

**Conversazione (in)credibile con Edmondo De Amicis
Viaggio Teatrale nei "Salotti" della Petraia
con brani e musica d'epoca eseguiti dal vivo**

VILLA MEDICEA DELLA PETRAIA
Via della Petraia 38 – Castello - Firenze

Regia di Sabrina Tinalli
Costumi di Giancarlo Mancini

Con (in ordine alfabetico)
Marcello Allegrini
Fabio Baronti
Luca Cartocci
Marcello Lazzerini
Sabrina Tinalli
Silvia Vettori

Ricerca musicale curata e cantata da Cinzia Borsotti
Antonino Siringo al pianoforte



per scoprire la lingua e la cultura italiana



I Salotti di Firenze Capitale

Edmondo De Amicis, proprio lui, l'autore del celebre *Cuore*, negli anni giovanili fu inviato a Firenze per dirigere una rivista militare. Da poco la città era divenuta, dopo non pochi contrasti, capitale d'Italia. Di quegli anni intensi, di grande fervore e aspre polemiche, discorre lo stesso De Amicis con l'autore del testo, Marcello Lazzarini (ormai esperto in interviste in-credibili con personaggi della storia), che ci dà un vivido ritratto del tempo e, in particolare, dei due salotti-rivali più famosi: il "Salotto rosso" di via de' Benci di donna Emilia Peruzzi, moglie di Ubaldino, già ministro e sindaco, fervente patriota dalla forte impronta intellettuale, e quello di grande mondanità di Madame Marie Studolmine Wyse Bonaparte, cugina di Napoleone III e moglie di Urbano Rattazzi, ex Presidente del Consiglio.

In questo nuovo, suggestivo allestimento nella Villa della Petraia, che fu la residenza di Vittorio Emanuele II, insieme a Edmondo e alle due grandi dame del tempo, così diverse e ugualmente intriganti, rivivono i personaggi che fecero la storia – politica, intellettuale e mondana, con gli immancabili pettegolezzi -- di quei salotti, in una Firenze che stava cambiando il suo volto.

Tra questi, oltre al giovane De Amicis, tenente e scrittore in erba, incontriamo il poeta Giovanni Prati, la grande cantante lirica Adelina Patti, che aveva incantato con la sua voce Abramo Lincoln, e il noto compositore Luigi Arditi. Un tuffo nel passato, in un anno – il 1869 – in cui stava per chiudersi la parabola di Firenze Capitale.

Selezione musicale

I brani musicali proposti durante lo spettacolo sono stati scritti durante gli anni di Firenze Capitale (1865-1871) o al più qualche anno prima; furono comunque eseguiti in quel giro di anni, riscuotendo, soprattutto nei salotti, un grande successo. Oltre uno stornello del Gordigiani e una arietta di Rossini, si ascolteranno brani che sono stati selezionati dopo una minuziosa ricerca alla Biblioteca Nazionale di Firenze, e che sono oggi perlopiù sconosciuti. Tutti hanno un legame con Firenze e con la soprano Adelina Patti, che firma la musica del pezzo che chiude la pièce, e che fu tra le pochissime cantanti compositrici dell'epoca.



per scoprire la lingua e la cultura italiana



Programma

“Lascia stare il can che dorme”

(stornello toscano) - Luigi Gordigiani (Modena 1806-Firenze 1860)

“L’orologio”

(scherzo per soprano e pianoforte) - Luigi Arditi (Crescentino 1822- Hove 1903)

“Canzonetta spagnuola”

Gioacchino Rossini (Pesaro 1792-Parigi 1868)

“La danza d’amore”

(vals per voce e pianoforte) - Rodolfo Mattiozzi (Firenze 1832- 1875)

“Il bacio d’addio”

(testo versione originale di Lord Byron) - Adelina Patti (Madrid 1843-Graig y Nos 1919)

30 settembre 2018

Spettacolo riservato a gruppi di 50 persone
con inizio alle ore: 19.30 – 20.30 – 21.30

Info e prenotazioni (dopo le ore 14,00)

333 2284784

Chi prenoterà per lo spettacolo del 30 settembre riferendosi al progetto *Incontra la Crusca* avrà accesso alla bigliettazione di € 15.00.

Lo spettacolo è realizzato nell’ambito del progetto *INCONTRA LA CRUSCA*
con il contributo di
Città Metropolitana di Firenze
e di
UnicoopFirenze